

“Elia partì e fece secondo la parola del Signore”

Elia è un profeta itinerante che, guidato da Dio, si fa interprete del necessario rinnovamento religioso attraverso il richiamo alla conversione personale e nazionale secondo i precetti dell'alleanza. I miracoli e segni servono per ricondurre il popolo all'unica fede in Jahvè. Oggi siamo noi i profeti chiamati ed inviati a sollecitare l'umanità alla conversione attraverso la nostra eloquente testimonianza di vita.

Canto, esposizione eucaristica e adorazione silenziosa. Quindi si recita insieme la seguente preghiera:

O Padre, dal quale proviene ogni paternità in cielo e in terra,
Padre, che sei amore e vita, fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi, mediante il tuo Figlio, Gesù Cristo, “nato da donna”,
e mediante lo Spirito Santo, sorgente di divina carità, un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano.
Fa' che i giovani trovino nelle famiglie cristiane un sostegno generoso per la loro umanità e la loro crescita nella verità e nell'amore.
Fa' infine, te lo chiediamo per intercessione dei santi sposi Maria e Giuseppe, che la Chiesa possa compiere fruttuosamente la sua missione nella famiglia e mediante la famiglia. Tu che sei la Vita, la Verità e l'Amore, nell'unità del Figlio e dello Spirito Santo. Amen (San Giovanni Paolo II)

Spontaneamente si condividono le intenzioni di preghiera: per le famiglie, i figli, gli assenti, gli operatori della comunicazione, gli ammalati, ecc.

1. Ascolto di Gesù-Verità

Dal primo libro dei Re (17,5-16). *Elia si alzò e andò a Sarepta...*

⁵Egli partì e fece secondo la parola del Signore; andò a stabilirsi accanto al torrente Cherit, che è a oriente del Giordano. ⁶I corvi gli portavano pane e carne al mattino, e pane e carne alla sera; egli beveva dal torrente.

⁷Dopo alcuni giorni il torrente si seccò, perché non era piovuto sulla terra. ⁸Fu rivolta a lui la parola del Signore: ⁹“Alzati, va' a Sarepta di Sidone; ecco, io là ho dato ordine a una vedova di sostenerti”. ¹⁰Egli si alzò e andò a Sarepta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che

raccoglieva legna. La chiamò e le disse: "Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere". ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: "Per favore, prendimi anche un pezzo di pane". ¹²Quella rispose: "Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo". ¹³Elia le disse: "Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra". ¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Dal Vangelo di Marco (8,1-9). *Mangiarono a sazietà...*

¹In quei giorni, poiché vi era di nuovo molta folla e non avevano da mangiare, Gesù chiamò a sé i discepoli e disse loro: ²"Sento compassione per la folla; ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. ³Se li rimando digiuni alle loro case, verranno meno lungo il cammino; e alcuni di loro sono venuti da lontano". ⁴Gli risposero i suoi discepoli: "Come riuscire a sfamarli di pane qui, in un deserto?". ⁵Domandò loro: "Quanti pani avete?". Dissero: "Sette". ⁶Ordinò alla folla di sedersi per terra. Prese i sette pani, rese grazie, li spezzò e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero; ed essi li distribuirono alla folla. ⁷Avevano anche pochi pesciolini; recitò la benedizione su di essi e fece distribuire anche quelli. ⁸Mangiarono a sazietà e portarono via i pezzi avanzati: sette sporte. ⁹Erano circa quattromila.

Le parole di Papa Francesco

La missione è *passione per Gesù Cristo* e nello stesso tempo è *passione per la gente*. Quando sostiamo in preghiera davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo la grandezza del suo amore che ci dà dignità e ci sostiene; e nello stesso momento percepiamo che quell'amore che parte dal suo cuore trafitto si estende a tutto il popolo di Dio e all'umanità intera; e proprio così sentiamo anche che Lui vuole servirsi di noi per arrivare sempre più vicino al suo popolo amato (cfr EG 268) e a tutti coloro che lo cercano con cuore sincero. Nel comando di Gesù: "andate" sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa. In essa tutti sono chiamati ad annunciare il Vangelo con la testimonianza della vita; e in modo speciale ai consacrati è chiesto di *ascoltare la voce dello Spirito che li chiama ad andare verso le grandi periferie della missione*, tra le genti a cui non è ancora arrivato il Vangelo (dal **Messaggio per la Giornata missionaria mondiale 2015**).

2. A confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Elia, il profeta presente con Mosè alla trasfigurazione di Gesù sul Tabor, risponde prontamente alle indicazioni della parola di Dio per compiere dei segni che indicano al popolo la necessità di tornare a fidarsi totalmente del Signore. In un momento di grave siccità Dio sfama e disseta il suo inviato, che anticipa con il miracolo alla vedova la missione di salvezza integrale per opera di Gesù. La nostra testimonianza di vita è intrisa di segni di salvezza per chi cerca il Signore? Ci invita EG 49: "Usciamo, usciamo ad offrire a tutti la vita di Gesù Cristo. Ripeto qui per tutta la Chiesa ciò che molte volte ho detto ai sacerdoti e laici di Buenos Aires: preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade, piuttosto che una Chiesa malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze. Non voglio una Chiesa preoccupata di essere il centro e che finisce rinchiusa in un groviglio di ossessioni e procedimenti. Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita".

Per la riflessione personale o in coppia

- *Il profeta Elia lascia le sue sicurezze per rispondere alla chiamata divina. Quali sono le nostre resistenze all'invito divino?*
- *Dio accompagna il suo profeta col sostentamento fisico. Quale fiducia poniamo noi nella vicinanza e protezione di Dio?*
- *Gesù, quale pane di vita, sfama tutti in profondità. Come possiamo condurre questa umanità alla salvezza integrale di Cristo?*

Dopo la verifica e la riflessione personale silenziosa si può condividere qualche risposta alle domande oppure si può chiedere perdono delle resistenze e/o omissioni nell'apostolato dell'annuncio di Gesù Maestro Via Verità e Vita...

Canto: Era un giorno (o altro adatto e conosciuto)

Era un giorno come tanti altri e quel giorno lui passò.
Era un uomo come tanti altri e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai volesse proprio me nella sua vita non lo so.
Era un giorno come tanti altri e quel giorno mi chiamò.

***Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che, ascoltando la tua voce,
io ricordi dove porta la mia strada,
nella vita, all'incontro con Te.***

Era un'alba triste e senza vita e qualcuno mi chiamò.
Era un uomo come tanti altri, ma la voce, quella no.

Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amore.
Era un uomo come nessun altro e quel giorno mi chiamò.

3. Preghiera con Gesù-Vita

Si può concludere l'Adorazione con uno o più misteri del santo Rosario o con la preghiera di intercessione per la Comunicazione composta dal beato Alberione:

Offertorio paolino

G. *Signore, io ti offro, in unione con i sacerdoti che oggi celebrano la santa Messa, Gesù-Ostia e me stesso, piccola vittima:*

- In riparazione degli errori e degli scandali che vengono diffusi nel mondo con gli strumenti della comunicazione sociale.
 - Per invocare la tua misericordia su quanti, ingannati e sedotti da questi mezzi potenti, si allontanano dal tuo amore di Padre.
 - Per la conversione di coloro che, nell'uso di questi strumenti, disconoscono il magistero di Cristo e della Chiesa, deviando così la mente, il cuore e le attività degli uomini.
 - Perché tutti possano seguire unicamente colui che tu, o Padre, nell'immensità del tuo amore, hai inviato nel mondo, proclamando: "Questi è il figlio mio diletto, ascoltatelo".
 - Per conoscere e far conoscere che solo Gesù, Verbo incarnato, è il Maestro perfetto, Via sicura che conduce alla conoscenza del Padre e a partecipare della sua vita.
 - Perché nella Chiesa si moltiplichino i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i laici che, consacrati all'apostolato con i mezzi della comunicazione sociale, facciano risuonare il messaggio della salvezza in tutto il mondo.
 - Perché gli scrittori, i tecnici e i propagandisti siano saggi, animati da spirito evangelico, e diano testimonianza di vita cristiana nell'ambito della comunicazione sociale.
 - Perché le iniziative cattoliche, nel settore delle comunicazioni sociali, siano sempre più numerose e promuovano efficacemente i veri valori umani e cristiani.
- T.** *Perché tutti noi, conoscendo la nostra ignoranza e miseria, sentiamo il bisogno di accostarci, con umiltà e fiducia, alla fonte della vita e nutrirci della tua Parola, o Padre, e del Corpo di Cristo, invocando per tutti gli uomini luce, amore e misericordia.*

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":
<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>